

COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

PROVINCIA DI GROSSETO



VARIANTE AL RU EX STABILIMENTO CIRIO N.1

ai sensi dell'articolo 222 della L.R.T. 65/2014



Sindaco: Arturo Cerulli

Dirigente Urbanistica - Segretario generale:
Dott. Lucio Luzzetti
Responsabile del procedimento ai sensi art.18
L.R. 65/14: Architetto Elena Micci

Progettista: Architetto Silvia Viviani

Aspetti geologici, geomorfologici e idrologico
idraulici:
Studio geologico Dott. Simone Fiaschi geologo

Componenti naturalistiche - SINCA:
Dott.ssa Elena Pecchioli

VAS - SINTESI NON TECNICA

ai sensi della L.R.T. 65/2014 e s.m.i.,
della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001
CE e del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Fase procedurale: Adozione
Novembre 2017

Indice

<i>Premessa</i>	3
<i>1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO</i>	5
<i>2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE</i>	9
 <i>PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA</i>	10
<i>3. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA E DEGLI EFFETTI ATTESI</i>	10
<i>4. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA</i>	17
 <i>PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE</i>	21
<i>5. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE</i>	21
<i>6. EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI</i>	22
6.1 Individuazione della tipologia degli effetti	22
6.2 Individuazione quantitativa degli effetti ambientali	23
<i>7. MISURE DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE</i>	25
7.1 Fase di cantiere: impatti e misure di mitigazione.....	25
7.2 Fase di esercizio: potenziali impatti e misure di mitigazione e/o compensazione ambientale.....	28
<i>8. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO</i>	31

Premessa

La Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Regolamento Urbanistico – Area ex stabilimento Cirio del Comune di Monte Argentario è svolta in applicazione della L.R.T. 65/2014 e s.m.i., della L.R.T. 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del DLgs 152/2006 e s.m.i..

Il Comune di Monte Argentario è dotato di Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico.

Il Piano Strutturale è stato formato e approvato con lo scenario normativo allora costituito dalla L.R. n. 5/1995. Esso è stato avviato con deliberazione C.C. n.117 del 31/10/1997 tramite accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 36 della citata legge, è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 dell'8/4/2000, poi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 25/07/2002.

Il Regolamento Urbanistico è stato formato e approvato con lo scenario normativo allora costituito dalla L.R. n. 1/2005. Esso è stato adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n.61 del 16/09/2010 ai sensi della L.R. n. 1/2005, poi approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 23/02/2012. Il Regolamento Urbanistico è stato oggetto di Conferenza paritetica ai sensi della citata legge e il Consiglio Comunale ha preso atto delle risultanze della Conferenza con deliberazione C.C. n. 13 del 7/03/2013 apportando allo strumento urbanistico le modifiche conseguenti.

Con deliberazione n. 184 del 9.12.2014, la Giunta Comunale stabilisce indirizzi, resi all'ufficio Urbanistica per la loro attuazione, relativi ai necessari adeguamenti del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico a seguito dell'approvazione della L.R. n.65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale adottato con delibera del Consiglio Regionale n.58 del 2.7.2014.

Il Consiglio Comunale in data 27 febbraio 2017 con Deliberazione n. 10 ha dato avvio al procedimento di Variante Gestionale al Regolamento Urbanistico anticipatrice del Piano Operativo del Comune di Monte Argentario. Nella stessa data è stato contestualmente dato avvio al procedimento V.A.S. ai sensi dell'art.17 comma 2 della Legge Regionale Legge Regionale 10 novembre 2014 n.65.

A seguito dei contributi all'Atto di Avvio Urbanistico ed al Documento Preliminare di VAS inviati dagli enti coinvolti, ed in particolare al contributo della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, le previsioni della Variante sono state modificate eliminando tutti gli interventi esterni all'area urbana.

Inoltre, sempre a seguito dei contributi ricevuti dopo l'avvio e in base alla LR 30/2015 è stato predisposto uno Studio di incidenza Ambientale della Variante.

La Variante al Regolamento Urbanistico – *Area ex stabilimento Cirio* ha per oggetto il recupero dello stabilimento ex Cirio a Porto Ercole con le sue pertinenze, la realizzazione di un nuovo volume a fini turistico-ricettivi e la realizzazione di uno spazio per la sosta, in parte ad uso privato a servizio della struttura ricettiva ed in parte ad uso pubblico, situato in un'area non contigua in località Cala Galera, lungo il Fosso dei Molini.

Entrambe le aree di trasformazione sono situate totalmente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, così come definito dall'articolo 4 della L.R. 65/2014.

Le due aree interessate dalla Variante sono:

- Area n.1 – Ex stabilimento Cirio
- Area n. 2 – Parcheggio a Cala Galera



Individuazione delle due aree oggetto di Variante al RU su foto aerea

L'Amministrazione Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 27.06.2017 ha avviato il procedimento per la Variante anticipatoria del contenuto del nuovo P.O. per la Variante relativa all'area ex Cirio in Porto Ercole.

La Variante al RU prevede:

- cambio di destinazione d'uso dell'edificio dismesso a turistico - ricettivo;
- aumento della SUL esistente e nuova SUL fino ad un massimo di 7.200 mq in totale ;
- riqualificazione del lungomare compreso nell'area di trasformazione;
- realizzazione di area a parcheggio pubblico e privato e di un'area a verde in un comparto non contiguo.

1. ASPETTI VALUTATIVI CHE ACCOMPAGNANO LA VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Per gli aspetti valutativi che accompagnano la Variante al RU del Comune di Monte Argentario oggetto del Rapporto Ambientale, si deve far riferimento alla:

✓ LR 10/2010 e s.m.i. e nello specifico all'art. 24 - *Rapporto ambientale*

1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*
 - a) *individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;*
 - b) *individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;*
 - c) *concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;*
 - d) *indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;*
 - d bis) *dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.*
2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*
3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*
4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*

✓ LR 65/2014 e s.m.i. e nello specifico ai seguenti due articoli:

- *art. 14 - Disposizioni generali per la valutazione ambientale strategica degli atti di governo del territorio e delle relative varianti*

L'art 14 - specifica che:

1. *Gli atti di governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza), e dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 (Norme in materia ambientale).*
2. *Per evitare duplicazioni procedurali, non è necessaria la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del d.lgs. 152/2006, né la VAS per le varianti agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica che costituiscono adeguamento a piani sovraordinati che aumentano le tutele ambientali e già assoggettati a VAS*

Viene perciò richiesto che l'atto di governo del territorio contenga ed espliciti l'analisi di coerenza interna e quella esterna della proprie previsioni, nonché la valutazione degli effetti attesi con riferimento agli aspetti ambientali, sul patrimonio culturale e paesaggistico, paesaggistici, territoriali, economici e sociali. Questi due "pacchetti" di attività sono la risultanza di elaborazioni e analisi formulabili con tecniche e metodologie proprie della teoria e della pratica della Valutazione di progetti e piani.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla L.R. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del Dlgs 152 del 2006 e s.m.i. "a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*" si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la L.R.T. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Si può affermare che la valutazione è:

- arricchimento contestuale del piano
- sistema logico interno al piano
- supporto alle decisioni del piano

e che la valutazione permette:

- di rendere esplicito e ripercorribile il processo di formazione delle scelte
- di rappresentare le coerenze del piano, fra le sue componenti interne e verso l'esterno
- di orientare il monitoraggio del piano
- di individuare le ricadute attese o prevedibili anche al fine del monitoraggio
- di descrivere il processo tramite la relazione di sintesi.

Le funzioni prevalenti delle attività di valutazione sono:

- l'analisi di coerenza interna ed esterna del piano
- la formulazione di norme metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte progettuali
- la formulazione di eventuali norme e misure di mitigazione degli effetti
- la definizione degli indicatori per la misurazione delle azioni e degli effetti attesi
- la consultazione delle "Autorità ambientali"
- la partecipazione.

La Valutazione Ambientale Strategica, in sintesi, è:

- una tecnica di valutazione globale, riferita ad un piano o programma nel suo complesso;
- un processo che integra la formazione del Piano sin dalle prime fasi di azione attraverso un lavoro *di squadra*;
- uno strumento avanzato per garantire un controllo preventivo sul territorio;
- una procedura, che deve essere applicata a tutti i piani e programmi suscettibili di provocare effetti ambientali rilevanti.

Le principali fonti utilizzate sono le seguenti:

- Comune di Monte Argentario;
- Regione Toscana;
- Provincia di Grosseto;
- ARPAT Toscana e SIRA (Sistema Informativo Regionale Ambientale della Toscana);
- ARRR;
- ISTAT;
- Terna.

Nel redigere il Rapporto Ambientale la scelta dei valutatori è stata quella di basare l'analisi anche su documenti già redatti da professionisti e amministrazioni, ad oggi atti ufficiali, rispettando il Principio di Economicità degli atti ai sensi dell'Art.1 della Legge 241/1990 e s.m.i.¹, evitando una sistematica duplicazione del lavoro di reperimento dati e della loro interpretazione.

¹ Legge 7 agosto 1990, n. 241 con modifiche ed integrazioni contenute nel testo approvato definitivamente dalla Camera dei Deputati il 26 gennaio 2005, Articolo 1, comma 2: "La pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria".

RIFERIMENTI NORMATIVI

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE.

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i..

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 65/2014 e s.m.i.
- Legge Regionale 10/2010 “Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza” e s.m.i.
- Legge Regionale 6/2012 “Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla LR 10/2010 alla LR 49/99, alla LR 56/2000, alla LR 61/03 e alla LR 1/05”.

2. CONTENUTI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

La Relazione sulle attività di Valutazione Ambientale Strategica è strutturata in due parti:

1. la **Valutazione “Strategica”²** della Variante, che ha per oggetto:

- verifica di coerenza interna orizzontale e verticale:
 - la verifica di coerenza interna orizzontale esprime giudizi sulla capacità della Variante al RU di perseguire gli obiettivi che si è data secondo criteri di razionalità e trasparenza delle scelte;
 - la verifica di coerenza interna verticale esprime giudizi di coerenza tra gli obiettivi della Variante RU e quelli del Piano Strutturale e del Piano Regolatore del Porto;
- analisi sintetica degli effetti che la Variante al RU potrebbe produrre; gli effetti sono distinti in: ambientali, paesaggistici, territoriali, economici, sociali, relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute umana. L'analisi degli effetti è parte della verifica di coerenza interna orizzontale e si inserisce nello Schema Logico della Variante al RU strutturato in *Obiettivi – Azioni – Effetti*;
- verifica di coerenza esterna.

La coerenza esterna accerta il grado di corrispondenza degli obiettivi della Variante al RU con quelli contenuti negli atti di pianificazione superiore e la loro capacità di contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici indicati a livello regionale e provinciale.

2. gli **Aspetti ambientali e pressioni sulle risorse** - riporta i contenuti che il *Rapporto Ambientale* - deve includere ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i. ed ai sensi della L.R.T. 10/2010 s.m.i.. Tale seconda parte è finalizzata alla comprensione dei problemi ambientali presenti sul territorio comunale, alla stima degli impatti che le previsioni della Variante al RU potrà presumibilmente provocare ed alla eventuale individuazione di misure di mitigazione.

² Ai fini della presente Relazione, viene definita dal Valutatore come “Strategica” quella parte dell'attività di Valutazione Ambientale Strategica che afferisce alla valutazioni delle coerenze e degli effetti rispetto agli ambiti individuati dalla L.R. 65/2014 e sm.i e dalla L.R. 10/2010 e s.m.i

PARTE 1 - VALUTAZIONE STRATEGICA

3. VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA E DEGLI EFFETTI ATTESI

Verifica di coerenza interna orizzontale e analisi degli effetti attesi

Come detto in Premessa la Variante al RU ha per oggetto il recupero dello stabilimento ex Cirio a Porto Ercole con le sue pertinenze e la realizzazione di un nuovo volume a fini turistico-ricettivi, la realizzazione di uno spazio per la sosta, in parte ad uso privato a servizio della struttura ricettiva ed in parte ad uso pubblico situato in un'area non contigua in località Cala Galera, lungo il Fosso dei Molini. Entrambe le aree di trasformazione individuate sono situate totalmente all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, così come definito dall'articolo 4 della L.R. 65/2014.

L'Amministrazione Comunale con Deliberazione del Consiglio Comunale n.61 del 27.06.2017 ha avviato il procedimento per la Variante anticipatoria del contenuto del nuovo P.O. per la Variante relativa all'area ex Cirio in Porto Ercole.

A seguito dei contributi all'Atto di Avvio Urbanistico ed al Documento Preliminare di VAS inviati dagli enti coinvolti, ed in particolare al contributo della Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, le previsioni della Variante sono state modificate eliminando tutti gli interventi esterni all'area urbana.

Inoltre, sempre a seguito dei contributi ricevuti dopo l'avvio e in base alla LR 30/2015 è stato predisposto uno Studio di incidenza Ambientale della Variante.

La Variante al RU prevede:

- cambio di destinazione d'uso dell'edificio dismesso a turistico - ricettivo;
- aumento della SUL esistente e nuova SUL fino ad un massimo di 7.200 mq in totale ;
- riqualificazione del lungomare compreso nell'area di trasformazione;
- realizzazione di area a parcheggio pubblico e privato e di un'area a verde in un comparto non contiguo sito a Cala Galera.

La Variante interessa le due aree di seguito individuate su foto aerea.

- Area n.1 – Ex stabilimento Cirio
- Area n. 2 – Parcheggio a Cala Galera



Individuazione delle due aree oggetto di Variante al RU su foto aerea

Dall'analisi e sintesi dei documenti della Variante sono stati sintetizzati e “distillati” gli obiettivi e le azioni di seguito riportati.

Obiettivi

O.1- perseguire il recupero dell'ex stabilimento Cirio prevedendo per l'edificio, che versa in stato di abbandono e avanzato degrado, la rifunzionalizzazione a fini turistico-ricettivi. Sarà realizzato anche un nuovo edificio nella parte orientale dell'area di trasformazione

O.2- creazione di uno spazio per la sosta, in parte ad uso privato ed in parte ad uso pubblico, in località Cala Galera, con l'obiettivo di servire sia la struttura turistico-ricettiva sia il sistema residenziale limitrofo e offrire una nuova connessione tra Cala Galera e l'area portuale, anche attraverso servizi di bus-navetta o accompagnamento

O.3- recupero di un'area in abbandono che prospetta direttamente sul porto e che riveste un ruolo strategico per la riqualificazione e valorizzazione dell'intera area portuale e del waterfront di Porto Ercole.

Azioni

A.1- cambio di destinazione d'uso dell'edificio dismesso a turistico – ricettivo

A.2- aumento della SUL esistente e nuova SUL (realizzazione di un nuovo edificio nella parte orientale dell'area di trasformazione) fino ad un massimo di 7.200 mq in totale

A.3- riqualificazione del lungomare compreso nell'area di trasformazione

A.4- realizzazione di area a parcheggio pubblico e privato e di un'area a verde in un comparto non contiguo (a Cala Galera)

A.5- prescrizione di realizzare l'ampliamento dell'ex stabilimento Cirio a condizione che in corrispondenza dei palazzi esistenti retrostanti sia mantenuta l'altezza attuale degli edifici, in modo da non occludere le visuali verso il mare

A.6- prescrizione di realizzare il nuovo volume nell'area libera situata nella parte orientale dell'area di trasformazione

A.7- adottare sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa idrica

A.8- prevedere soluzioni di risparmio idrico quali limitatori di flusso e scarichi a doppio pulsante

A.9- predisporre adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.

A.10 - prevedere, laddove possibile, pavimentazioni drenanti.

A.11- adottare misure finalizzate al contenimento dei consumi energetici, sia di carattere impiantistico - strutturale che gestionale, come ad esempio:

- involucri edilizi o altre soluzioni passive che consentano di ridurre il fabbisogno per il riscaldamento e per il raffrescamento dei locali;
- illuminazione esterna e interna mediante sistemi a basso consumo energetico
- sistemi di controllo e temporizzazione dell'illuminazione esterna.

A.12- adottare in fase di gestione del complesso tutti quegli accorgimenti atti a ridurre la produzione di rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.

Analizzando i contenuti della Variante, ed in particolare le azioni, sono stati individuati i possibili effetti di tipo qualitativo che questa potrà produrre sul territorio; l'individuazione degli effetti è frutto di una valutazione basata su un *metodo sintetico*.

Individuati i possibili effetti qualitativi è possibile stabilire gli ambiti interessati dagli effetti stessi; ossia per ogni effetto che il valutatore stima verrà con più probabilità prodotto dalla Variante, si individua l'ambito o gli ambiti in cui si ritiene che l'effetto potrà con maggiore probabilità e con maggiore incisività agire.

Gli ambiti in cui possono ricadere gli effetti sono: Ambientale, Economico, Paesaggistico, sul Patrimonio culturale e paesaggistico, sulla Salute umana, Sociale, Territoriale (come individuati nelle Legge Regionale 65/2014 e nella Legge Regionale 10/2010 e s.m.i.).

Di seguito si elencano i possibili effetti prodotti dalle Variante al RU – *Area ex stabilimento Cirio*.

Tra parentesi vi è il riferimento all'ambito in cui si ritiene possa ricadere l'effetto secondo la seguente legenda:

A- Ambientale;

P- Paesaggistico;

T- Territoriale;

E- Economico;

S- Sociale;

PCP- Patrimonio Culturale e Paesaggistico;

Su- Salute umana.

Effetti

E.1 - riqualificazione e valorizzazione di Porto Ercole ed in particolare dell'intera area portuale; (T, P, Pcp, E)

E.2 - eliminazione di un edificio ormai in disuso e fonte di degrado ambientale e paesaggistico; (P, Pcp, A, Su)

E.3 - conversione in funzioni attive e fortemente attrattive del patrimonio edilizio esistente; (A, E, T)

E.4 - incremento dei livelli di qualità e di quantità dell'offerta turistico - ricettiva; (E, T)

E.5 - incremento dei livelli di quantità e qualità degli spazi per la sosta (A, T, S, Su)

E.6 - incremento della funzionalità del sistema della mobilità dell'area e dell'intero centro di Porto Ercole;(A, E, T)

E.7 - maggior tutela e qualità delle risorse ambientali; (A, Su)

E.8 - maggior tutela e valorizzazione delle risorse e dei beni paesaggistici e culturali (P, Pcp)

E.9 - incremento dei livelli di occupazione nel settore turistico sia direttamente prodotto dalla struttura oggetto di Variante che indirettamente dall'indotto che essa produrrà; (E, S)

E.10- maggiore attrattività dell'area posta a ridosso del porto e del territorio limitrofo (E, T)

L'Allegato n.1³ al Rapporto Ambientale contiene lo Schema Logico della Variante al RU che costituisce l'analisi di coerenza interna della Variante stessa; nello schema sono indicati:

³ Allegato n. 1 - *Quadro Logico della Variante al Regolamento Urbanistico – Area ex stabilimento Cirio*

L'analisi valutativa del sistema logico della Variante al RU evidenzia coerenza, intesa come rispetto della linearità della catena *Obiettivi - Azioni - Effetti* dal momento che non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatoria proposta.

Tutti gli obiettivi trovano concretizzazione in una o più azioni ed ogni azione è a sua volta coerente con uno o più obiettivi che l'Amministrazione si è posta.

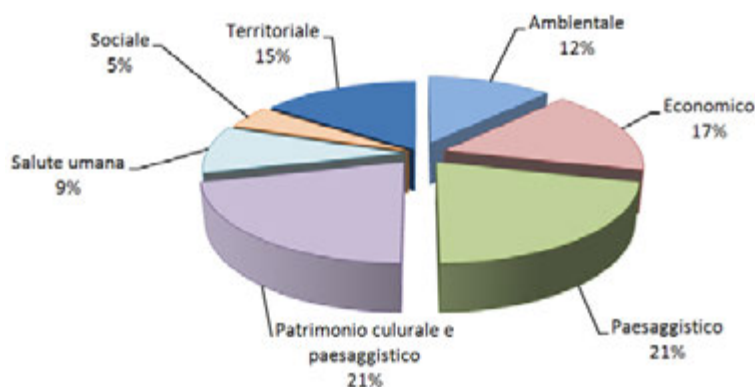
Nell'analisi di coerenza interna, come detto, sono stati individuati gli effetti che si ritiene possano essere prodotti dalla messa in atto delle azioni della Variante al RU. Gli effetti sono stati classificati secondo i seguenti ambiti: Ambientale, Economico, Patrimonio culturale paesaggistico, Sociale, Salute Umana, Paesaggistico e Territoriale.

Dal quadro logico emerge che gli effetti ricadono per circa il 21% nell'ambito Paesaggistico e del Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa 17% nell'ambito Economico, per circa il 15% nell'ambito Territoriale, per circa il 12% nell'ambito Ambientale, per circa il 9% in quello relativo alla Salute umana ed in fine per circa il 5% nell'ambito Sociale.

I risultati emersi sono sintetizzati nella tabella e nel grafico di seguito riportati.

Ambito	n°	%
Paesaggistico	14	21%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	14	21%
Economico	11	17%
Territoriale	10	15%
Ambientale	8	12%
Salute umana	6	9%
Sociale	3	5%

TOT. 66 100%



Alla luce di quanto precedentemente illustrato, è possibile affermare che a livello strategico, esiste linearità di eventi e coesione nelle scelte organizzative e funzionali, pertanto si ribadisce che il giudizio sulla coerenza interna risulta essere positivo.

Gli indicatori per il monitoraggio degli effetti e degli impatti della Variante al RU sono elencati nel capitolo specifico del Rapporto Ambientale.

Verifica di coerenza interna verticale

Verifica di coerenza interna verticale con il Piano Strutturale

La verifica di coerenza interna verticale accerta la coerenza tra la Variante al Regolamento Urbanistico – Area ex stabilimento Cirio ed il Piano Strutturale vigente.

Il Piano Strutturale è stato formato e approvato con lo scenario normativo allora costituito dalla L.R. n. 5/1995. Esso è stato avviato con deliberazione C.C. n.117 del 31/10/1997 tramite accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 36 della citata legge, è stato adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 44 dell'8/4/2000, poi approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 25/07/2002.

La verifica di coerenza della Variante al RU con il PS è svolta analizzando il grado di coerenza esistente tra gli obiettivi e le azioni della Variante ed i contenuti del PS specifici per l'ambito e l'UTOE in cui ricadono le aree oggetto di Variante.

Dall'analisi della *Tavola 2 Sistemi Territoriali del PS* emerge che:

- L'ex stabilimento Cirio ricade nell'Insediamento (art. 10 delle Norme) ed in *Ambito urbano attualmente a carattere prevalentemente residenziale*;
- L'area sita a Cala Galera, dove la Variante intende realizzare il parcheggio e, lungo il Fosso dei Molini, confermare il Varco, ricade nell'Insediamento (art. 10 delle Norme) ed è indicato come *altri insediamenti esistenti*.

Per quanto riguarda l'UTOE, l'ex stabilimento Cirio e l'area su cui prevede di realizzare il parcheggio ricadono nell'UTOE 3 – Porto ercole.

L'analisi di coerenza interna verticale fa emergere coerenza tra la Variante ed il PS vigente; la Variante infatti dimostra continuità di scelte strategiche e di obiettivi perseguiti dal PS per l'area dell'ex Stabilimento Cirio, considerata dal PS come un centro strategico.

La Variante al RU in particolare concretizza la volontà del PS di recuperare e riqualificare gli spazi di affaccio sui porti, di potenziare l'offerta di parcheggi pubblici o privati nel centro abitato e di sostenere lo sviluppo delle funzioni e delle strutture ricettive.

Verifica di coerenza interna verticale con il Piano Regolatore Portuale

Il Piano Regolatore Portuale – Porto Ercole è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 86 del 30.08.2017.

Come si emerge dalla Relazione del Piano l'area oggetto di variante confina con l'area interessata dal PRP.

“La zona nord dell'ambito portuale assolverà la funzione che ha già oggi: sarà dedicata alla nautica sociale. Il piano prevede di migliorare l'organizzazione e la fruizione dello specchio acqueo e delle aree a terra attraverso i seguenti interventi:

- 1. prosecuzione della banchina nella zona antistante gli ex stabilimenti Cirio, l'intervento ha uno sviluppo in lunghezza di 100m circa ed una larghezza media pari a 12m circa. La banchina insiste su bassi fondali ed in questa fase si propone una struttura in massi sovrapposti;*
- 2. la realizzazione di una banchina galleggiante antistante la scogliera che va dalla nuova banchina al nuovo molo sottoflutto;*
- 3. l'installazione di pontili galleggianti radicati sulle banchine di cui al punto precedente per l'ormeggio delle piccole imbarcazioni;*
- 4. la razionalizzazione degli ormeggi attualmente antistanti la spiaggia attraverso la realizzazione di un pontile radicato sul molo le grotte, destinato parzialmente anche all'attività di noleggio e locazione;*
- 5. la dotazione dei necessari impianti o il completamento degli esistenti.*

Per ciò che concerne le aree a terra si prevede di collocare nuovi blocchi di servizi igienici sulla prevista banchina in zona ex-Cirio.”⁴

Nel Rapporto Ambientale della VAS del PRP si legge:

*“La linea guida dettata dall'Amministrazione Comunale e quella di **RIQUALIFICARE lo stato dei luoghi senza mai porsi in contrasto con gli strumenti di pianificazione sovraordinati e senza aumentare la superficie di specchio acqueo né il numero di posti barca presenti, bensì razionalizzando le funzioni portuali e migliorando le condizioni di sicurezza nei confronti nelle mareggiate.***

Si riportano di seguito quelli che sono gli obiettivi principali che il nuovo P.R.P. di Porto Ercole si prefigge, in coerenza con quanto stabilito dal P.S.:

- a) la razionalizzazione delle funzioni già presenti attraverso la riconfigurazione dello specchio acqueo, delle banchine laddove necessario e dei pontili e la esatta ridefinizione degli spazi destinati all'attività prevalente, cioè il diporto, ed alle attività complementari quali nautica sociale, pesca, cantieristica. Saranno oggetto di regolamentazione anche altre funzioni già esplicitate nel porto quali charter nautico, servizi turistici, diving e locazione;*
- b) la dotazione di servizi alla nautica quali parcheggi, servizi igienici e presidi ambientali;*
- c) la dotazione di reti impiantistiche laddove mancanti o carenti e miglioramento delle reti impiantistiche esistenti;*
- d) la protezione dello specchio acqueo dagli agenti meteo marini attraverso la realizzazione di un molo di sottoflutto.”⁵*

La variante al RU pur non avendo obiettivi specifici confrontabili direttamente con quelli del PRP contribuisce in modo sostanziale alla riqualificazione e valorizzazione dell'area portuale e del waterfront di Porto Ercole pertanto è coerente e complementare al Piano Regolatore Portuale.

⁴ Comune di Monte Argentario. Piano Regolatore Portuale – Porto Ercole. Relazione Generale PRP, pag. 47.

⁵ Comune di Monte Argentario. Piano Regolatore Portuale – Porto Ercole. Rapporto Ambientale di VAS, pag. 12

4. VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

La valutazione del piano urbanistico, proprio in quanto tale, richiede, insieme di valutare il grado di realizzabilità, di efficacia, di priorità delle azioni e degli obiettivi programmatici e strategici, di controllare che questi si presentino come un insieme logicamente coerente, cioè siano in grado di funzionare in modo coordinato o almeno non conflittuale col contesto pianificatorio esterno.

L'analisi di coerenza esterna serve proprio per poter verificare che ciò accada effettivamente, e, nel caso ciò non fosse possibile, costruire un coordinamento tra i piani, individuare le problematiche e i punti di contrasto per renderne edotto il pianificatore e permettergli di effettuare le scelte adeguate.

In quanto strumento della valutazione strategica, essa supporta l'attività di sviluppo del piano nel seguente modo:

- 1) identificando ed esplicitando i problemi su cui è necessario avviare un'attività di negoziazione coi livelli di governo uguale o superiore (spetterà poi agli altri contenuti della valutazione strategica - priorità, efficienza, efficacia - offrire gli argomenti per sostenere le strategie del piano nell'ambito dell'attività di negoziazione coi livelli superiori di governo);
- 2) contribuendo alla trasparenza delle scelte politiche effettuate a livello di area vasta.

Piani oggetto di verifica di coerenza esterna

L'obiettivo della analisi di coerenza esterna è di verificare se esistono delle incoerenze a livello di pianificazione territoriale in grado di ostacolare il processo o il successo del piano, in presenza delle quali si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Sul piano pratico, per compiere la valutazione di coerenza esterna si è reso necessario considerare l'*Ambito sovracomunale*; ci si è chiesti cioè se la Variante al RU fosse in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.

Tale tipo di analisi prende il nome di *Coerenza esterna verticale*.

I piani utilizzati per l'analisi di coerenza esterna della Variante al RU sono:

1. Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico) (PIT/PPR)
2. Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015
3. Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015
4. Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)
5. Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010
6. Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)
7. Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT/PPR)

Il Consiglio Regionale ha approvato l'Atto di integrazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con Deliberazione del 27 marzo 2015, n. 37.

Al fine di effettuare l'analisi di coerenza esterna della Variante al RU con il Piano Regionale, sono stati estrapolati, dagli elaborati del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, i contenuti ritenuti attinenti e pertinenti agli obiettivi ed alle azioni della Variante oggetto di VAS.

In particolare, sono stati analizzati la Scheda di Ambito 20 - *Bassa Maremma e ripiani tufacei* e la Disciplina dei Beni Paesaggistici (Elaborato 8B) essendo le due aree oggetto di Variante interessate dalla presenza di beni paesaggistici.

La coerenza della variante al RU è stata verificata con:

- gli Obiettivi di qualità e le Direttive contenuti nella Disciplina d'uso dell'Ambito 20 – *Bassa Maremma e ripiani tufacei*;
- le Prescrizioni per l'area vincolata con D.M. 21/02/1958 – G.U. 54 del 1958, contenute nella Sezione 4 – *Elementi identificativi dei valori e valutazione della loro permanenza – trasformazione, discipline d'uso articolata in indirizzi, Direttive e Prescrizioni* dell'Elaborato 3B;
- le Prescrizioni per l'area vincolata per Legge, lettera a) - *I territori costieri*, contenute nella Scheda relativa al Sistema Costiero n.10 *Argentario e Tomboli di Orbetello e Capalbio*, (Allegato C - N.11 *Schede dei sistemi costieri* dell'Elaborato 8B);
- le Prescrizioni per le aree vincolate per legge lettera c) *I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*, contenute nell'Articolo 8 della Disciplina dei Beni paesaggistici (Elaborato 8B).

La Variante interessa direttamente ed indirettamente un territorio di elevato valore paesaggistico ed agisce su due aree interne al perimetro del territorio urbanizzato, una delle quali – l'ex stabilimento Cirio-facente parte del waterfront del porto e caratterizzata da un forte degrado ambientale e paesaggistico.

I giudizi di coerenza sugli obiettivi e le azioni della variante sono positivi in quanto la Variante contribuisce a eliminare il degrado ed a qualificare paesaggisticamente l'ambito del porto.

Si evidenzia inoltre che la variante prescrive e stabilisce quale sia l'altezza del nuovo volume, al fine di mantenere i coni visivi e di non alterare lo skyline.

Per quanto riguarda invece il parcheggio a Cala Galera ricadente, oltre che nel vincolo per decreto, anche nel vincolo per legge lettera c) esso è separato dal corso del torrente da un corridoio (indicato dal RU con la simbologia **Va** – *Varchi*) che garantisce la continuità ambientale e paesaggistica tra il costruito ed il fiume attraverso la conservazione degli elementi di naturalità presenti e ricostituibili lungo il corso.

La coerenza della Variante al RU con il Piano regionale risulta pertanto verificata.

Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge un buon grado di coerenza tra la Variante al RU ed il PRS; l'analisi infatti mostra come alcuni obiettivi della Variante vadano nella stessa direzione e strategia di sviluppo del piano regionale e quindi si possano ritenere ad essi coerenti e complementari.

Piano Regionale di Sviluppo Economico (PRSE) 2012-2015

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge che la Variante al RU è coerente con il PRSE ed in particolare presenta un grado di coerenza "MEDIO" con l'obiettivo specifico dell'Asse III *Turismo, Commercio e Terziario*.

Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER)

Dall'analisi di coerenza effettuata emerge coerenza e complementarietà tra gli obiettivi perseguiti dalla Variante al RU e quelli del PAER.

Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria (PRRM) 2008-2010

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che la Variante al RU contribuisce a perseguire gli obiettivi del Piano Regionale; si evidenzia che alcuni obiettivi del PRRM non sono confrontabili con i contenuti della Variante perché specifici per piani di settore.

I contenuti e le scelte della Variante al RU sono coerenti con quelli del PRRM perché, pur riguardando due specifiche aree di intervento, apporta comunque un contributo al perseguimento degli obiettivi del PRRM.

Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)

Dall'analisi di coerenza tra i due piani emerge che la Variante, prevedendo la realizzazione di un parcheggio e del collegamento tra Cala Galera e l'area portuale mediante un servizio di bus navetta contribuisce a decongestionare l'area portuale, a dare risposta all'alta domanda di parcheggi indirizzando verso scelte più sostenibili di trasporto.

La Variante al RU quindi per quanto di sua competenza, risulta apportare un contributo al perseguimento degli obiettivi del Piano regionale relativi allo sviluppo della mobilità sostenibile e quindi risulta essere ad esso coerente e complementare.

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTCP)

Al fine di verificare la coerenza della Variante con il PTCP, sono stati “confrontati” gli obiettivi e le azioni della Variante con i contenuti relativi alla U.M.T *Pr Argentario* riportati nella Scheda 8 - *Sistema Morfologico Territoriale* e con i contenuti della Scheda 15 - *Azioni strategiche*.

In riferimento alla U.M.T Pr4 “Argentario la coerenza è stata verificata con le *Identità da rafforzare* e con le *Vocazioni da sviluppare*.

Dalle tabelle di coerenze elaborate e contenute nel Rapporto Ambientale emerge coerenza tra la Variante al RU, gli obiettivi, le politiche e gli indirizzi del PTCP

La Variante al RU ha tra le sue finalità quella di riqualificare un’area strategica del territorio Comunale, quella dell’ex stabilimento Cirio, e di potenziare l’offerta di strutture turistiche ricettive di alto livello in grado di contribuire anche alla destagionalizzazione del turismo.

Dall’analisi degli elaborati della Variante al RU e dalla verifica di coerenza esterna, esplicitata nelle tabelle sopra riportate, risulta quindi che la Variante è coerente con il PTCP e che questa recepisce e fa suoi i contenuti del Piano sovraordinato.

PARTE 2 - ASPETTI AMBIENTALI E PRESSIONI SULLE RISORSE

5. QUADRO CONOSCITIVO AMBIENTALE

L'azione di valutazione degli effetti delle azioni proposte dalle Varianti si traduce, nella pratica, nell'azione di stima degli effetti che la strategia potrebbe provocare sulle risorse presenti. La stima delle risorse è subordinata all'azione di rappresentazione del contesto di riferimento allo stato attuale, in modo da creare un quadro esaustivo degli elementi presenti e delle loro eventuali criticità in atto. I temi delle acque, del suolo, dell'energia, dei rifiuti e di degli altri ambiti ambientali interessati dall'analisi sono pertanto parte fondamentale del rapporto e ne costituiscono la base di partenza conoscitiva.

Nel Rapporto Ambientale, al fine di delineare il quadro conoscitivo ambientale, sono contenuti i seguenti capitoli e paragrafi:

5. CARATTERISTICHE E DINAMICHE DEL TERRITORIO COMUNALE

5.1 Il territorio comunale

5.2 Aspetti demografici

5.3 Turismo

5.4 Attività produttive

6. ASPETTI AMBIENTALI

6.1 Sistema aria

6.2 Sistema delle acque

6.3 Sistema del suolo

6.4 Sistema energia

6.5 Campi elettromagnetici

6.6 Produzione e smaltimento rifiuti

6.7 Piano di classificazione acustica comunale

6.8 Elementi di valenza ambientale

Delineato lo stato di ogni singola risorsa e l'analisi del contesto ambientale di riferimento, tramite il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, è stato possibile evidenziare gli effetti e le misure di mitigazione e di compensazione ambientale.

6.EFFETTI AMBIENTALI POTENZIALI

6.1 Individuazione della tipologia degli effetti

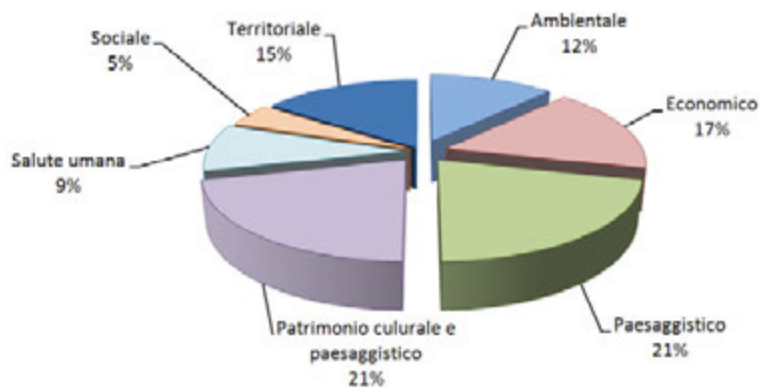
Nell'analisi di coerenza interna sono stati individuati gli effetti che si ritiene possano essere prodotti dalla messa in atto dalle azioni della Variante al RU. Gli effetti sono stati classificati secondo i seguenti ambiti: Ambientale, Economico, Patrimonio culturale paesaggistico, Sociale, Salute Umana, Paesaggistico e Territoriale.

Dal quadro logico emerge che gli effetti ricadono per circa il 21% nell'ambito Paesaggistico e del Patrimonio Culturale e Paesaggistico, per circa 17% nell'ambito Economico, per circa il 15% nell'ambito Territoriale, per circa il 12% nell'ambito Ambientale, per circa il 9% in quello relativo alla Salute umana ed in fine per circa il 5% nell'ambito Sociale.

I risultati emersi sono sintetizzati nella tabella e nel grafico di seguito riportati.

Ambito	n°	%
Paesaggistico	14	21%
Patrimonio Culturale e Paesaggistico	14	21%
Economico	11	17%
Territoriale	10	15%
Ambientale	8	12%
Salute umana	6	9%
Sociale	3	5%

TOT. 66 100%



6.2 Individuazione quantitativa degli effetti ambientali

La Variante vede il recupero dell'ex stabilimento Cirio a Porto Ercole con le sue pertinenze e la realizzazione di un nuovo volume a fini turistico-ricettivi, per una SUL totale (tra esistente da recupero e nuova) di 7.200 mq.

La stima quantitativa degli impatti sulle risorse derivante dalla previsione oggetto di Variante è stata effettuata nella situazione di massimo carico, considerando cioè il momento in cui vi è teoricamente massima presenza di occupanti nella struttura turistico ricettiva in toto.

Per quanto riguarda il recupero dell'ex stabilimento con le sue pertinenze, si fa presente che gli impatti riferiti alla futura destinazione turistico/ricettiva non sarebbero da considerarsi totalmente in aggiunta a quelli prodotti allo stato attuale, in quanto derivanti dal recupero di un complesso esistente, seppur in stato di abbandono. Per avere la stima dell'effettiva pressione sulle risorse andrebbe fatto un bilancio tra la situazione in cui lo stabilimento era in esercizio e quella futura. Non essendo possibile ciò, il valutatore, in via cautelativa, considera gli impatti del nuovo dimensionamento da recupero come fossero "nuovi".

Le costanti ambientali considerate dalla stima sono le seguenti:

- abitanti insediabili
- produzione di rifiuti
- energia elettrica
- abitanti equivalenti
- acqua potabile
- scarichi fognari

La metodologia di calcolo è la seguente:

- *Abitanti insediabili*: per funzioni turistico/ricettive la stima del numero degli abitanti insediabili viene eseguita nella misura di 1 abitante ogni 25 mq di SUL.
- *Rifiuti solidi urbani*: dalle rilevazioni ARRR è possibile ricavare la produzione di rifiuti pro-capite (kg/anno), valore che, moltiplicato per gli *abitanti insediabili*, determina il valore stimato di rifiuti prodotti dalle nuove previsioni. Per il Comune di Monte Argentario viene considerata una produzione pro-capite pari a 688,00 kg/anno.
- *Fornitura elettrica*: considerando che nel 2016 il consumo di energia elettrica nella Provincia di Grosseto per la categoria domestica è stato di 270,1 GWh (dati TERNA), poiché al 1 gennaio 2017 la popolazione residente nella suddetta provincia è pari a 223.045 abitanti (dati ISTAT), si può teorizzare un fabbisogno annuale pari a 1.210 kWh/ab.

- *Abitanti equivalenti*: ai fini della verifica del fabbisogno idrico e del carico depurativo, il numero degli Abitanti Equivalenti (BOD5 da DLgs 152/06) per le funzioni turistico-ricettive viene considerato che un abitante equivalente corrisponde a un abitante insediabile.
- *Fabbisogno idrico*: si ritiene corretto una stima basata su un consumo di 200 lt / A.E. / giorno.
- *Afflussi fognari*: il volume di scarico prodotto dalle nuove previsioni sarà pari a 200 lt / A.E. / giorno.

	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA
Abitanti insediabili / Abitanti equivalenti	288	n.
Produzione Rifiuti	198,14	t/anno
Consumi elettrici	348,48	MWh / anno
Fabbisogno idrico	21.024	mc/anno
Afflussi Fognari	21.024	mc/anno

7. MISURE DI MITIGAZIONE E DI COMPENSAZIONE AMBIENTALE

7.1 Fase di cantiere: impatti e misure di mitigazione

Di seguito si riportano alcune considerazioni sugli impatti generabili su alcune risorse ambientali durante la fase di cantiere.

Al fine di ridurre e mitigare i possibili impatti generati si propongono le relative misure di mitigazione.

Impatto sull'atmosfera

Le attività di cantiere generano impatti sulla qualità dell'aria soprattutto mediante emissione di polveri che si generano con la movimentazione di materiali, la demolizione di fabbricati, il sollevamento di polveri per il passaggio di mezzi, il caricamento di silos o contenitori di calce e cemento, le emissioni dagli scarichi dei mezzi operativi

Misure di mitigazione proposte:

Proteggere i cumuli di materiale inerte presenti con teli, barriere, reti antipolvere al fine di limitare la possibilità di diffusione delle polveri ad opera del vento stesso.

Installare filtri sui silos di stoccaggio del cemento e della calce.

Umidificare periodicamente la viabilità interna non pavimentata al fine di limitare il sollevamento di polveri in seguito al transito dei mezzi d'opera.

Condurre il trasporto di materiali inerti lungo la viabilità ordinaria afferente al cantiere attraverso mezzi chiusi o telonati.

Impatto acustico

Le attività di cantiere generano emissioni acustiche per la presenza di molteplici sorgenti, per l'utilizzo sistematico di ausili meccanici per la movimentazione di materiali da costruzione, per la demolizione, per la preparazione di materiali d'opera. Le attività che generano il maggior contributo in termini acustici sono: demolizioni con mezzi meccanici, scavi e movimenti terra, produzione di calcestruzzo e cemento da impianti mobili o fissi, realizzazione di fondazione speciali.

Misure di mitigazione proposte:

Effettuare le attività maggiormente rumorose, compreso il trasporto dei materiali con mezzi pesanti, esclusivamente in periodo diurno.

Prendere accorgimenti in modo da evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative, allontanare le sorgenti dai recettori più prossimi e sensibili, adottare tecniche di lavorazione meno impattanti e organizzare lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo della popolazione.

Prendere i seguenti accorgimenti in riferimento all'aspetto tecnico/costruttivo: introdurre in cantiere macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative, compartimentare o isolare acusticamente le sorgenti fisse di rumore e realizzare barriere fonoassorbenti in relazione alla posizione dei recettori maggiormente impattati.

Impatto sulle acque

Le attività di cantiere danno origine a reflui liquidi, che possono caratterizzarsi come inquinanti nei confronti dei recettori nei quali confluiscono. Le acque di cantiere hanno caratteristiche chimico-fisiche particolari, determinate dalle attività che le generano, e che non possono, generalmente, essere sversate in un corpo recettore senza preventivo trattamento o comunque un'attenta valutazione.

Misure di mitigazione proposte:

Prendere accorgimenti per il trattamento delle acque di cantiere in fase di scarico, a seconda del carico inquinante presunto e della tipologia di recettore finale.

Evitare ristagni o accumuli non impermeabilizzati onde evitare la percolazione nel suolo di acque potenzialmente inquinate o lo sversamento in mare.

Impatto sul suolo

Le attività di cantiere possono generare impatti sul suolo e sul sottosuolo, nonché sulle acque sotterranee, in particolare si segnala il rischio potenziale di contaminazione del terreno determinato da: versamenti accidentali di carburanti e lubrificanti, percolazione nel terreno di acque di lavaggio o di betonaggio, interrimento di rifiuti o di detriti.

Misure di mitigazione:

Effettuare lo stoccaggio dei lubrificanti e degli oli esausti in appositi contenitori dotati di vasche di contenimento; eseguire l'esecuzione delle manutenzioni, dei rifornimenti e dei rabbocchi su superfici pavimentate e coperte; regimentare correttamente le acque di cantiere; separare selettivamente i materiali in fase di demolizione.

Raccogliere i rifiuti speciali in modo differenziato e conferirli a trasportatori e recuperatori o smaltitori autorizzati secondo quanto previsto dalla legislazione vigente in materia.

Impatto sul traffico e viabilità

In fase di cantiere, per i notevoli volumi di materiali necessari alle opere edili, i trasporti rappresentano un aspetto importante che impatta sul traffico e la viabilità ordinaria.

Misure di mitigazione:

I provvedimenti di mitigazione saranno prevalentemente di natura logistica e organizzativa: l'individuazione dei percorsi meno impattanti, la corretta programmazione e razionalizzazione degli approvvigionamenti, la regolamentazione degli accessi, il lavaggio delle ruote e delle carrozzerie in uscita dal cantiere e l'obbligo di copertura con teloni dei carichi polverulenti.

7.2 Fase di esercizio: potenziali impatti e misure di mitigazione e/o compensazione ambientale

Il presente paragrafo si propone di analizzare, in via prevalentemente qualitativa, gli impatti ambientali dell'opera durante la fase di esercizio, in condizioni di piena operatività. Le valutazioni di seguito riportate vengono analizzate rispetto alle diverse tematiche ambientali. Nel precedente capitolo sono stati stimati, quantitativamente, i "fabbisogni" che permetteranno all'insediamento di funzionare. Qui si aggiunge una ulteriore fase valutativa utile ad individuare le mitigazioni e/o compensazioni ambientali.

SISTEMA ARIA / SISTEMA DELLA MOBILITA'

- potenziale impatto

Il recupero dell'ex stabilimento Cirio a Porto Ercole con le sue pertinenze e la realizzazione di un nuovo volume a fini turistico-ricettivi potrebbero comportare un lieve aumento delle emissioni in atmosfera, principalmente imputabile all'aumento dell'offerta turistica complessiva e quindi al traffico ad essa conseguente.

- misure di mitigazione e/o compensazione ambientale

La Variante prevede la contemporanea creazione, in località Cala Galera, di uno spazio per la sosta, in parte ad uso pubblico e in parte ad uso privato della struttura turistico - ricettiva. Questo permetterà di limitare l'incremento del traffico veicolare diretto verso la nuova struttura ricettiva all'interno del centro abitato di Porto Ercole.

SISTEMA DELLE ACQUE

- potenziale impatto

La realizzazione dell'area di sosta in località Cala Galera potrebbe comportare la riduzione della superficie drenante.

Il recupero dell'ex stabilimento Cirio a Porto Ercole con le sue pertinenze e la realizzazione di un nuovo volume a fini turistico-ricettivi potrebbe determinare l'aumento dei consumi idrici e del carico depurativo.

- misure di mitigazione e/o compensazione ambientale

Prevedere per l'area di sosta la realizzazione, laddove possibile, di pavimentazioni drenanti.

Per quanto riguarda il complesso turistico ricettivo nell'area dell'ex stabilimento Cirio, in fase di progetto dovranno essere adottati sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa e di predisporre adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici (per i wc) e irrigui.

SISTEMA DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

- potenziale impatto

La realizzazione dell'area di sosta in località Cala Galera comporterà consumo di suolo, impatto d'altra parte ineliminabile perché intrinseco alla realizzazione dell'intervento.

- misure di mitigazione e/o compensazione ambientale

-

SISTEMA ENERGIA

- potenziale impatto

Il recupero dell'ex stabilimento Cirio a Porto Ercole con le sue pertinenze e la realizzazione di un nuovo volume a fini turistico-ricettivi potrebbero determinare l'aumento dei consumi energetici.

- misure di mitigazione e/o compensazione ambientale

Per quanto riguarda il complesso turistico ricettivo nell'area dell'ex stabilimento Cirio, in fase di progetto dovranno essere adottate idonee misure finalizzate al contenimento dei consumi energetici, sia di carattere impiantistico - strutturale che gestionale.

Ad esempio

- Utilizzare involucri edilizi o altre soluzioni passive che consentano di ridurre il fabbisogno per il riscaldamento e per il raffrescamento dei locali;
- Prevedere la realizzazione dell'illuminazione esterna e interna mediante sistemi a basso consumo energetico
- Prevedere sistemi di controllo e temporizzazione dell'illuminazione esterna.

PRODUZIONE DI RIFIUTI

- potenziale impatto

il recupero dell'ex stabilimento Cirio a Porto Ercole con le sue pertinenze e la realizzazione di un nuovo volume a fini turistico-ricettivi potrebbero provocare l'aumento dei rifiuti prodotti.

- misure di mitigazione e/o compensazione ambientale

Adottare in fase di gestione del complesso tutti quegli accorgimenti atti a ridurre la produzione di rifiuti e incentivare la raccolta differenziata.

Si riportano inoltre le **condizioni di fattibilità ambientale** previste per la Variante, così come riportato nello Studio di Incidenza Ambientale:

- Nelle successive fasi di progettazione e/o pianificazione dovranno essere redatti adeguati Studi di Incidenza Ambientale finalizzati in particolare alla verifica delle impatti potenziali in fase di cantiere.
- In particolare per l'Area 1 (recupero dell'ex stabilimento Cirio con le sue pertinenze e realizzazione di un nuovo volume a fini turistico-ricettivi):
 - Realizzazione di interventi di eradicazione e/o contenimento delle specie aliene invasive presenti
 - Utilizzo esclusivo di specie vegetali autoctone e/o ecotipi locali nell'ambito del verde ornamentale in ambiente costiero limitrofi al Sito
 - Progettazione e/o adeguamento degli impianti d'illuminazione esterna
 - Monitoraggi ambientali finalizzati alla individuazione della presenza di specie protette della vicina ZSC
- In particolare per l'Area 2 (spazio per la sosta in località Cala Galera):
 - Tutela della vegetazione naturale lungo fosso dei Molini
 - Monitoraggio dei fenomeni di interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi
 - Previsione per la realizzazione, laddove possibile, di pavimentazioni drenanti

8. ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

(Fonte dati: ARPAT)

L'attività di monitoraggio ha come finalità principale il misurare l'efficacia degli obiettivi, al fine di proporre azioni correttive, e permettere quindi ai decisori adeguamenti in tempo reale alle dinamiche di evoluzione del territorio: è pertanto la base informativa necessaria per poter essere in grado di anticipare e governare le trasformazioni, piuttosto che adeguarvisi a posteriori.

“Il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio e' effettuato avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali.” (Art. 18 Decreto Legislativo 4/2008)

Gli indicatori e il modello DPSIR

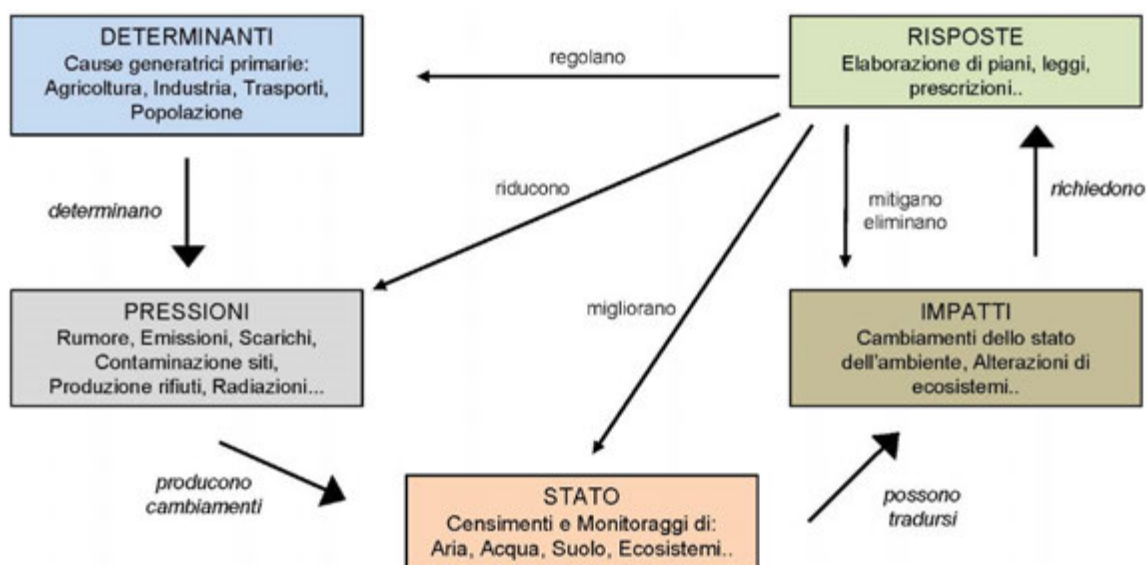
L'indicatore è un parametro o un valore derivato da parametri, avente una stretta relazione con un dato fenomeno, in grado di fornire informazioni sulle caratteristiche dell'evento nella sua globalità, nonostante ne rappresenti solo una parte.

L'Agenzia Europea per l'Ambiente (AEA) ha individuato le tre funzioni principali degli indicatori ambientali in relazione ai processi decisionali:

- fornire informazioni sui problemi ambientali per mettere i responsabili nella condizione di valutarne la gravità;
- dare supporto alla definizione delle priorità, attraverso l'identificazione degli elementi chiave di pressione sull'ambiente e allo sviluppo delle politiche di risposta;
- monitorare gli effetti delle politiche di risposta.

Al fine di rispondere adeguatamente alle esigenze delle politiche di sviluppo sostenibile, caratterizzate da una equilibrata integrazione di fattori ambientali, sociali ed economici, gli indicatori devono necessariamente essere inseriti in una logica di sistema: in tal modo l'indicatore diviene lo strumento che aiuta a capire dove siamo, in che direzione andiamo e quanto si è lontani dagli obiettivi fissati. È opportuno, quindi, disporre di un modello, descrittivo delle interazioni tra i sistemi economici, politici e sociali con le componenti ambientali, secondo una sequenza causa-condizione-effetto, in modo da fornire una visione multidisciplinare e integrata dei diversi processi ambientali.

La scelta è ricaduta sul modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), proposto dall'AEA nel 1995: secondo tale modello, gli sviluppi di natura economica e sociale (*Determinanti*) esercitano *Pressioni*, che producono alterazioni sulla qualità e quantità (*Stato*) dell'ambiente e delle risorse naturali; l'alterazione delle condizioni ambientali determina degli *Impatti* sulla salute umana, sugli ecosistemi e sull'economia, che richiedono *Risposte* da parte della società; le azioni di risposta possono avere una ricaduta diretta su qualsiasi elemento del sistema.



(Fonte: Guidelines for data collection and processing - EU state of the environment report 1998-EE)

- Indicatori di *Determinanti*: descrivono gli sviluppi sociali, demografici ed economici nella società e i corrispondenti cambiamenti negli stili di vita, nei livelli di consumo e di produzione complessivi. I determinanti sono la crescita della popolazione, i fabbisogni e le attività degli individui. Questi provocano cambiamenti nei livelli complessivi di produzione e nei consumi. Attraverso questi cambiamenti i determinanti esplicano pressione sull'ambiente.
- Indicatori di *Pressione*: descrivono le emissioni di sostanze, di agenti fisici e biologici, l'uso delle risorse e l'uso del terreno. Le pressioni esercitate dalla società sono trasportate o trasformate in una quantità di processi naturali fino a manifestarsi con cambiamenti delle condizioni ambientali. Esempi di indicatori di pressione sono le emissioni di anidride carbonica per settori, l'uso di rocce o di sabbie per costruzioni e la quantità di terreno usato per le strade.
- Indicatori di *Stato*: gli indicatori di stato danno una descrizione quantitativa e qualitativa dei fenomeni fisici (come ad esempio la temperatura), biologici (come la quantità di pesci in uno specchio d'acqua), e chimici (ad esempio la concentrazione di anidride carbonica in atmosfera) in una certa area. Gli indicatori di stato possono, ad esempio, descrivere lo stato delle foreste e della natura presente, la concentrazione di fosforo e zolfo in un lago oppure il livello di rumore nelle vicinanze di un aeroporto.
- Indicatori di *Impatto*: a causa delle pressioni sull'ambiente lo stato dell'ambiente cambia. Tali cambiamenti hanno poi impatti sulle funzioni sociali ed economiche legate all'ambiente, quali la fornitura di adeguate condizioni di salute, la disponibilità di risorse e la biodiversità. Gli indicatori di impatto sono usati per descrivere tali impatti.
- Indicatori di *Risposta*: gli indicatori di risposta si riferiscono alle risposte date da gruppi sociali (o da individui), così come ai tentativi governativi di evitare, compensare mitigare o adattarsi ai cambiamenti nello stato dell'ambiente. Ad alcune di queste risposte si può far riferimento come a forze guida negative, poiché esse tendono a re-indirizzare i trend prevalenti nel consumo e nella produzione. Altre risposte hanno come obiettivo quello di elevare l'efficienza dei processi e la qualità dei prodotti attraverso l'uso e

lo sviluppo di tecnologie pulite. Esempi di indicatori di risposta sono la percentuale di auto con marmitta catalitica e quella di rifiuti riciclati.

Gli indicatori da utilizzare devono essere:

- *confrontabili*: i parametri monitorati devono essere confrontabili con quelli reperiti negli anni precedenti;
- *diffusi e standardizzati*: nell'analizzare lo stato di fatto è utile effettuare raffronti con realtà territoriali differenti anche al di fuori della Provincia ed è quindi necessario che un certo numero di indicatori siano scelti tra quelli più diffusi ed utilizzati in ambito nazionale ed europeo;
- *significativi*: l'indicatore deve riuscire a fornire un'indicazione quanto più completa e significativa delle informazioni che si intende monitorare;
- *rappresentativi*: l'indicatore deve rappresentare correttamente l'insieme delle informazioni che si intende monitorare anche se prende in considerazione dei campioni delle realtà esaminate.
- *facilmente misurabili*: la chiarezza e la semplicità nel calcolo o nella misura dell'indicatore è una garanzia della sua continuità temporale anche se può andare a detrimento della raffinatezza dell'informazione fornita.

Il sistema di monitoraggio prevede l'aggiornamento dei dati e la redazione del Report di monitoraggio con una periodicità pari a 2 anni e mezzo. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti del Comune di Monte Argentario e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche fissate dalle normative di settore.

Di seguito sono riportati gli indicatori per il monitoraggio proposti:

<u>Tipologia indicatori:</u>	D = determinante	P = pressione	S = stato
	I = impatto	R = risposta	

Risorsa	Indicatore	Unità di misura	Fonti
POPOLAZIONE	Presenze turistiche (D)	n° arrivi / anno	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Provincia di Grosseto ▶ Comune di Monte Argentario
		n° presenze / anno	
SISTEMA ARIA	Inquinamento atmosferico (S) <i>Livelli di concentrazione degli inquinanti atmosferici principali (NO₂, CO₂, PM₁₀, PM_{2,5})</i>	concentrazioni medie annue (µg/m ³)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ ARPAT - SIRA ▶ Comune di Monte Argentario
	Popolazione esposta per classi di concentrazione (µg/m ³) (S) <i>Percentuale di popolazione esposta per classe di concentrazione (µg/m³) di materiale particolato PM₁₀ e biossido di azoto NO₂</i>	n° abitanti esposti / n° abitanti totali (%)	
SISTEMA DELLE ACQUE	Qualità delle acque sotterranee (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	<ul style="list-style-type: none"> ▶ ARPAT - SIRA ▶ Comune di Monte Argentario ▶ Provincia di Grosseto ▶ Regione Toscana ▶ Acquedotto del Fiora S.p.A.
	Qualità delle acque superficiali (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	
	Qualità delle acque marine (S) <i>Indici dello stato quantitativo, chimico e ambientale</i>	indici di stato	
	Prelievi idrici a fini acquedottistici (P) <i>Metri cubi di acqua prelevata per fonte e per uso</i>	mc / mese mc/ anno	
	Consumi idrici (P) <i>Metri cubi di acqua consumata</i>	mc/ anno mc / anno / abitante	
SISTEMA DEI SUOLI	Permeabilizzazione del suolo (P) <i>Realizzazione di superfici non permeabili su suoli non edificati</i>	mq / anno	<ul style="list-style-type: none"> ▶ ARPAT - SIRA ▶ Comune di Monte Argentario ▶ Provincia di Grosseto ▶ Regione Toscana
	Interrimento e/o inaridimento di ambienti umidi (P) <i>Verifica dello stato di conservazione</i>	mq / anno	
	Recupero di aree degradate (R) <i>Ristrutturazioni edilizie e urbanistiche, ripristini ambientali</i>	mq / anno n° ristrutturazioni / anno	
SISTEMA ENERGIA	Consumi elettrici (P) <i>Consumo elettrico medio annuale</i>	MWh / anno	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Comune di Monte Argentario ▶ TERNA ▶ Società distributrici
PRODUZIONE E SMALTIMENTO RIFIUTI	Produzione rifiuti urbani (P) <i>Produzione di rifiuti urbani, totali e pro capite</i>	kg /ab. x anno t / anno	<ul style="list-style-type: none"> ▶ ARRR ▶ Comune di Monte Argentario ▶ SEI Toscana
	Raccolta differenziata (R) <i>Percentuale di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti prodotti</i>	RD / RSU totali (%)	
INQUINAMENTO ACUSTICO	Superamenti dei limiti assoluti (I)	n° superamenti documentati	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Comune di Monte Argentario
COMPONENTI NATURALISTICHE	Presenza di specie protette della vicina ZSC (S)	n° esemplari	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Comune di Monte Argentario